

VareseNews

“Ho avuto l’onore di dirigere il liceo Ferraris”

Pubblicato: Martedì 28 Agosto 2012



Antonio Micalizzi è ai suoi multimi giorni da preside. Ultimi giorni da "lavoratore della scuola". Già ha nostalgia, per ciò che lascia e per ciò che rappresenta questa "uscita di scena" dal suo liceo: « Il mio grande desiderio, sin da ragazzo, era quello di dirigere un liceo scientifico – commenta Micalizzi – e **io ho avuto l’onore di presiedere il Ferraris di Varese**, un istituto d’eccellenza, una scuola che offre allo studente un percorso altamente qualificante, pur se duro e selettivo».

L’istruzione sta attraversando un periodo difficile, stretta tra tagli economici e aspettative sempre più elevate: « **Occorre rivedere il sistema organizzativo**. Credo che il Ministero abbia imboccato la strada giusta ma dovrà percorrerla fino in fondo, attuando **la vera autonomia scolastica e finanziaria**. Io ritengo che i tempi siano ormai maturi per **introdurre un sistema di valutazione del merito**. Non ho proposto questa scuola per il progetto Vales perchè ormai il mio tempo è terminato, ma avverto che **i professori sentono la necessità di avere una carriera che non si basi solo sull’anzianità ma metta in risalto il loro lavoro**. Non esiste che una professione chiamata a valutare gli altri non possa essere valutata. E **i primi a essere sottoposti a giudizio devono essere i presidi** che devono dimostrare di amministrare al meglio tutta la complessa macchina, con risorse certe. Perchè anche **il capitolo dei finanziamenti andrebbe rivisto**, in modo tale da dare ai dirigenti la possibilità di gestire appieno le risorse salvo l’obbligo di rendicontare a fine anno».

E tra i desideri di chi, ora, esce dal sistema istruzione, ci sarebbe anche quello di **mettere mano al sistema delle nomine**: « Chi dirige deve avere la possibilità di progettare su tre o più anni, con un nucleo di docenti scelto per competenze e caratteristiche e che condivida il cammino sino in fondo».

Al posto di Antonio Micalizzi, dal primo settembre si insedierà **Giuseppe Carcano che lascia l’Isis Newton**. Il Ferraris ha ottenuto subito la nomina ma **ci sono 37 scuole, solo nella nostra provincia, che attendono di conoscere il proprio dirigente**. Il pallino è nelle mani del **Consiglio di Stato che può raccogliere il ricorso del direttore regionale Giuseppe Colosio contro la sentenza del Tar** che ha invalidato il concorso lombardo per presidi: « Speriamo che la situazione si sblocchi altrimenti **l’UST sarà costretto ad assegnare in reggenza tutte le scuole**. E avere un doppio incarico è molto faticoso perchè le situazioni sono complesse: un istituto superiore è decisamente più complicato di uno primario dove, però, si ha a che fare con realtà differenti, poste in comuni differenti e il preside deve tenere tutti i rapporti, magari con nove o dieci sindaci e comunità. Si riesce a fare, non dico di no. Ma **tutto è a scapito dei rapporti umani**: io ho dovuto sacrificare il confronto e il dialogo con insegnanti e personale ATA per riuscire a svolgere il doppio incarico. E questo è un grosso limite...».

Nelle ultime ore, con l’ultimo zaino sul tavolo ancora da riempire, Antonio Micalizzi ripercorre la sua

lunga carriera nella scuola: **«Ci sono stati due momenti particolarmente brutti. Il primo all’Ipsia quando il collegio docenti bocciò, per pura posizione ideologica, la sperimentazione che ci permetteva di avviare un percorso di formazione triennale.** Quella sperimentazione è poi stata inserita nella Riforma e oggi è realtà. Il secondo mi ha fatto male umanamente **quando venni attaccato da un carissimo amico per aver avuto la reggenza del classio Cairoli** mentre dirigevo il Daverio. È stato brutto proprio per il rapporto che mi legava a quella persona. Poi, fortunatamente, lo strappo è stato ricucito e siamo tornati in ottimi rapporti: fu solo mal consigliato. **Il momento più bello l’ho vissuto ancora all’Ipsia** quando ottenemmo la prima certificazione di qualità che mise a regime tutte le procedure e le modalità di lavoro che avevamo adottato. **Tra i ragazzi ricordo sicuramente Alessandro Moia, il più bravo studente d’Italia nel 2007,** ma anche tutti i miei ragazzi quando superano i test d’ingresso universitari. Mi riempiono d’orgoglio perchè questa è la dimostrazione del valore di questa scuola».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it